

LE BATTAGLIE PER I DIRITTI

Testamento biologico Patto Pd-M5S, cattolici sul piede di guerra

Il disegno di legge sul testamento biologico, atteso in Italia da otto anni, riprende oggi il suo percorso a Montecitorio. La strada prevede due giorni di dibattito prima del voto finale. Regge il patto Pd-M5S. Restano da discutere un centinaio di emendamenti. Le lettere dei malati all'associazione Luca Coscioni: «Siete gli ultimi a cui possiamo rivolgerci».

Capurso e Corbi A PAGINA 12

Il biotestamento torna in aula Regge l'asse Pd-M5S

Un centinaio di emendamenti ancora da discutere

FEDERICO CAPURSO
ROMA

Il disegno di legge sul biotestamento, atteso in Italia da otto anni (dal caso di Eluana Englaro), riprende oggi il suo percorso a Montecitorio. La strada, che è ancora lunga e prevede due giorni di discussione prima del voto finale, sembra però essere stata liberata dagli ostacoli politici rappresentati da un insolito asse di maggioranza, con Partito democratico, M5S, Sinistra italiana e Mdp chiamati a resistere ai tentativi dei centristi di Alfano e delle forze di centrodestra di affossare il provvedimento.

Il testo, approvato il 5 aprile alla Camera, intende rimettere al centro la volontà del malato e la sua autodeterminazione riguardo alle cure. Si parla di «disposizioni anticipate di trattamento», che prevedono che chiunque, anche da sano o all'inizio della patologia, possa esprimere le proprie volontà in materia di cure mediche, compresa la rinuncia alle pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. E nel biotestamento, il malato potrà indicare un fiduciario che lo rappresenti in caso di perdita di coscienza.

Gli emendamenti ancora da discutere sono un centinaio e la cruciale alleanza tra Movimento 5 stelle e Pd è stata rinsaldata in queste ore. Alcuni componenti del gruppo pentastellato avevano negli ultimi giorni espresso la loro preoccupazione che, proprio in quegli emendamenti accantonati nella seduta del 5 aprile, si annidasse una trappola per stravolgere la legge in cambio di un rinsaldarsi dell'alleanza di governo tra il Pd e Alternativa popolare. «Gli emendamenti che consideravamo pericolosi sono stati accantonati», assicura Silvia Giordano, deputata M5S che ha seguito l'intero iter della legge. «Anche se ci sono cose che avremmo modificato, per il momento non ci sono motivi di chiusura», continua Giordano, «e sono sicura che tutto il gruppo M5S voterà compatto».

Mostra soddisfazione anche Marco Cappato, dell'associazione Coscioni, che insiste su alcuni aspetti migliorabili, come l'inserimento, considerato necessario dai radicali, del trattamento di sedazione continua profonda, per evitare che, al momento di in-

terruzione delle cure, si provochi dolore al malato ancora cosciente. Mentre Paola Binetti, deputata di Ap, chiama la necessità di «un'opposizione durissima, nonostante l'alleanza tra Pd e M5S abbia assunto le sembianze di un muro insormontabile».

Una opposizione che però, terminato l'iter alla Camera, qualche problema in più potrebbe averlo al Senato, dove i numeri di un'alleanza tra dem e cinque stelle sono risicati. Anche fuori dal Parlamento, il dibattito è destinato ad accendersi. Le associazioni cattoliche sono da settimane sul piede di guerra e l'intervento più duro è quello di padre Virginio Bebbler, presidente dell'associazione che riunisce gli ospedali cattolici, che rivendica la facoltà di non «assistere pa-



zienti la cui dichiarazione anticipata di trattamento faccia presumere un conflitto difficilmente sanabile con il nostro fermo orientamento etico». In alternativa, sarà richiesto il trasferimento del malato in un'altra struttura, perché «le istituzioni non possono obbligare i medici a togliere acqua e cibo ai pazienti. L'obiezione di coscienza non si tocca» fanno sapere dall'associazione.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Cosa prevede il testo

1

— Ogni persona capace di intendere e volere può stabilire in anticipo a quali trattamenti e terapie potrà essere sottoposta, e a quali no, in caso un'eventuale malattia non gli permettesse di farlo

2

— Le dichiarazioni dovranno essere sottoscritte davanti a un notaio, a un pubblico ufficiale oppure a un medico del servizio sanitario nazionale. Le dichiarazioni potranno sempre essere revocabili

3

— Tra le terapie rifiutabili rientrano anche l'alimentazione e l'idratazione forzata. Ma su questo punto c'è disaccordo da parte dei cattolici che vedono la cosa come un caso di eutanasia

Glossario

Tre parole diverse per il fine vita



Biotestamento

— Ognuno, quando è in grado di intendere e volere, può redigere proprie volontà sulle terapie che possono essere o non essere eseguite su di lui.



Suicidio assistito

— Il paziente affetto da malattia grave e per cui non c'è rimedio decide di autosomministrarsi un cocktail letale con l'assistenza di un medico.



Eutanasia

— Si ha quando un medico, seguendo le indicazioni di un paziente e in caso di malattie gravi e inguaribili, somministra un farmaco letale a quest'ultimo.